



## Costruire cose buone

AGNESE MORO

### Ricordare chi non c'è più aiutando chi ha bisogno

Sono molti i modi per manifestare il rimpianto per chi ci ha lasciato. Alcuni sono più di un semplice ricordo: aprono nuove connessioni e nuovi spazi nella vita sociale. Ecco due esempi. La Fondazione Silvia Ruotolo ([www.fondazione-silvia-ruotolo.it](http://www.fondazione-silvia-ruotolo.it)) è stata voluta dalla sua famiglia per dare un senso alla morte di Silvia, uccisa in un agguato di camorra destinato ad altri mentre tornava a casa con il figlio di cinque anni. Una parte del loro impegno è rivolto ai giovani e ai giovanissimi per allontanarli dalla cultura mafiosa. Lo fanno andando nelle scuole, ma anche occupandosi dei giovani che già sono nei carceri minorili. «Palcoscenico della legalità», attivo da aprile 2015, è una di queste iniziative; un progetto formativo, un modello sperimentale di collaborazione tra teatri, istituti penitenziari, scuole e società civile. Il progetto ha il patrocinio del Ministero della Giustizia, ed è realizzato oltre che dalla Fondazione Silvia Ruotolo, dalla Onlus Co2 Crisis Opportunity e dalla Fondazione Polis della Regione Campania per le vittime innocenti della criminalità e i beni confiscati. Nello scorso mese di dicembre è andato in scena lo spettacolo teatrale «Aspettando il tempo che passa» presso il Teatro dell'Istituto penitenziario di Airola e con i ragazzi che li sono detenuti. Grazie al so-



stegno della Società Italiana degli Autori ed Editori e della **Fondazione con il Sud**, il Teatro dell'Istituto è stato dotato di un'attrezzatura tecnica all'avanguardia, in grado di supportare concretamente tutte le attività teatrali.

La Casa Circondariale Femminile di Rebibbia è il carcere femminile più grande d'Europa (300 donne detenute, 150 donne che vi lavorano). Garantire la prevenzione dei tumori femminili in maniera sistematica e diffusa si scontra con le esigenze di sicurezza, che comportano un accompagnamento con scorta nella struttura sanitaria, con organizzazione e costi impensabili oggi. Per questo le Associazione VIC Volontari In Carcere e Susan G. Komen Italia per la lotta ai tumori del seno, insieme alla Direzione del carcere, hanno dato vita a un Progetto - voluto da Francesco Marabotto, giornalista dell'Ansa specializzato nell'informazione medico-scientifica, morto nel 2014 dopo una lunghissima malattia, e a lui dedicato - per portare le attività di screening «a domicilio», attraverso l'uso di pulmini, macchinari mobili e personale specializzato.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

